

## APPELLO EUROPEO DI STOP REARM EUROPE

Fermare la marcia verso la guerra: cessate il fuoco immediato, disarmo, non escalation in Medio Oriente e in Europa.

Il mondo è sull'orlo del baratro. Mentre assistiamo alle devastanti conseguenze di una guerra di aggressione illegale contro l'Iran da parte degli Stati Uniti e di Israele e alla continua destabilizzazione del Medio Oriente, il pericolo di un conflitto più ampio e catastrofico non è mai stato così grave. Il ciclo di violenza deve finire. Chiediamo un cessate il fuoco immediato e permanente e un ritorno alla diplomazia.

Questa crisi mette a nudo una cruda verità: il militarismo non offre soluzioni. Porta solo morte, distruzione e una maggiore instabilità. Eppure, di fronte a questi orrori, la risposta di capitali come Berlino, Bruxelles, Parigi e Londra non è quella di allentare la tensione, ma di segnalare l'intenzione di militarizzare ulteriormente e di unirsi alla guerra. Si tratta di una strada imprudente e pericolosa.

Proprio per questo è così urgente opporsi ai massicci piani di riarmo dell'Europa. L'attuale febbre geopolitica viene utilizzata per giustificare un accumulo di armi senza precedenti, ma la storia è chiara: le corse agli armamenti non producono la pace, ma creano le condizioni per la prossima guerra. La logica della deterrenza non ha mai impedito l'escalation, ma ha solo aumentato la posta in gioco quando fallisce.

Ecco perché il riarmo ci rende meno sicuri, non più sicuri:

Il riarmo aumenta il rischio di conflitti, non la pace. Quando Germania, Francia e Regno Unito segnalano di essere pronti a partecipare a una guerra e quando l'UE pianifica di investire 800 miliardi di euro in armi, getta benzina sul fuoco. Dice alle parti in conflitto che la risposta è più violenza, non la diplomazia, trascinando il nostro continente direttamente nella linea di fuoco.

Aumenta il pericolo attuale. Mentre assistiamo al peggioramento della situazione in Medio Oriente, l'idea di un'Europa riarmata, pronta a intervenire, è terrificante. Trasforma il nostro continente da potenziale mediatore di pace a partecipante diretto al conflitto, rendendo il mondo, e tutti noi, meno sicuri.

Si tratta di un massiccio trasferimento di ricchezza dalla vita alla morte. Questi 800 miliardi di euro saranno sottratti al nostro futuro, sottratti alla sanità, all'istruzione, all'azione per il clima, ai servizi sociali e alla cooperazione internazionale. Arricchiranno i produttori di armi, generando al contempo più debito e austerità per la gente comune. Si tratta di welfare al contrario, non di guerra.

Il riarmo dell'Europa non viene deciso dal popolo, ma da una classe politica a livello europeo e nazionale che è sistematicamente sovra-rappresentata dai lobbisti dell'industria degli armamenti e profondamente irresponsabile nei confronti dei cittadini comuni.

Ci costa le nostre libertà. Il riarmo ha anche un prezzo interno: la criminalizzazione delle proteste, la sorveglianza degli attivisti per la pace e la costante erosione delle libertà civili. Le culture di guerra mettono a tacere l'opposizione, e lo stiamo già vedendo accadere.

E quando la guerra si espanderà, non saranno coloro che l'hanno ordinata a pagare.

Saranno i bambini e i giovani delle famiglie comuni gettati nel tritacarne: il nostro sangue per i loro profitti.

I pericoli del militarismo sono evidenti a Gaza, in Libano e nella guerra contro l'Iran. Vediamo dove porta questa logica: a più distruzione, più rifugiati e un aggravamento della catastrofe climatica. Non abbiamo bisogno di altre armi. Non abbiamo bisogno di prepararci ad altre guerre.

Abbiamo bisogno di un piano completamente diverso: sicurezza reale, sociale, ecologica e comune. Abbiamo bisogno di investimenti massicci nella diplomazia, nella costruzione della pace e in una transizione giusta. Dobbiamo reindirizzare i fondi per salvare vite umane, non per toglierle.

Vi esortiamo: agite ora.

Firmate la petizione contro il riarmo dell'Europa.

Unitevi al crescente movimento europeo contro la corsa agli armamenti.

Condividete questo messaggio e organizzatevi nella vostra comunità: scendete in piazza e manifestate per la pace!

Dobbiamo opporci ai tamburi di guerra. La scelta è chiara: investire in armi e guerra o investire nelle persone e nella pace. Noi scegliamo la pace. Fermate il riarmo dell'Europa.